

STORIA 4

Le ricette antinoia

di Irene Cavarero

Il punto di partenza di tutte le attività è una visita virtuale alla mostra “Archeologia invisibile”, proposta dal Museo Egizio di Torino. Il *virtual tour* è molto ricco e il primo passo potrebbe essere proprio quello di chiedere ai bambini di raccontare la loro esperienza di visita.

Le attività successive prendono spunto da alcuni dei temi trattati in mostra, ma solo la terza richiede una visione approfondita di materiali messi a disposizione dal Museo (video).

Sul canale youtube ufficiale si possono trovare numerosi altri video di approfondimento.

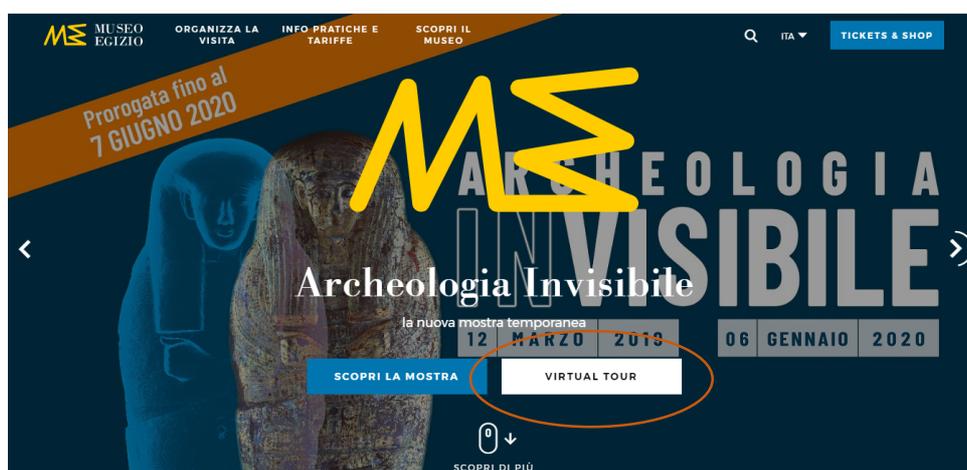
VIRTUAL TOUR AL MUSEO EGIZIO

Sul sito del **Museo egizio di Torino** è disponibile il [virtual tour](#) della mostra **“Archeologia invisibile”**, attraverso la quale potrai capire come lavorano oggi gli archeologi. In particolare potrai scoprire i risultati dell’applicazione delle scienze e delle tecnologie allo studio dei reperti.

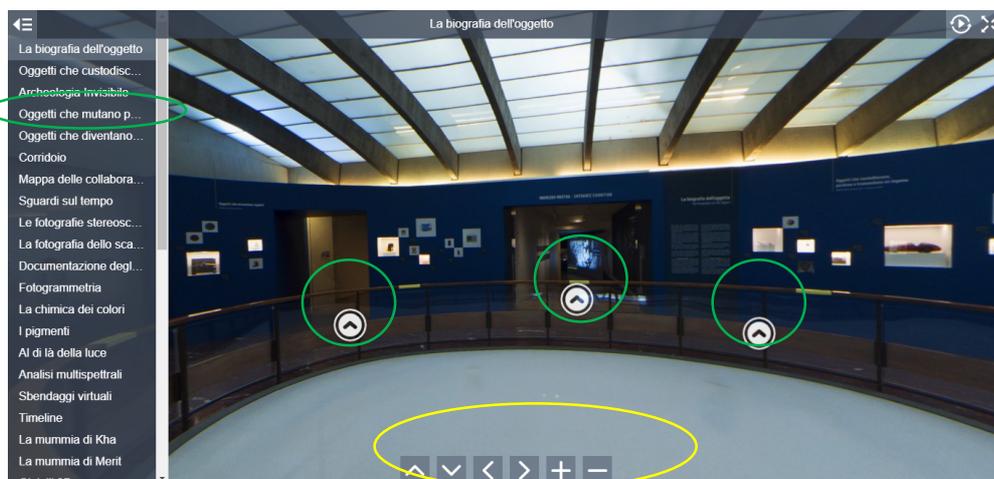
Se guardiamo un reperto, infatti, possiamo cogliere molte informazioni, ma molte altre ci sfuggono, perché sono “invisibili” a occhio nudo.

L’analisi dei reperti dal punto di vista chimico e fisico o l’applicazione di tecnologie come la radiologia (sì, quella che serve per vedere se ti sei rotto un piede dopo una brutta caduta!) ci svelano tutti i loro segreti.

Ma ora bando alle ciance, vai sul **sito del Museo egizio di Torino** e clicca qui:



Ti troverai in un ambiente come questo:



I **comandi cerchiati in giallo** servono per esplorare la stanza; i **comandi cerchiati in verde** e il menù a tendina sul lato sinistro ti permettono di “entrare” nelle stanze della mostra.

Ora sei nella stanza “La biografia dell’oggetto” che contiene le sezioni: “Oggetti che custodiscono, perdono o tramandano un legame”; “Oggetti che mutano per adattarsi allo scorrere del tempo”; “Oggetti che diventano reperti”.

1. LA BIOGRAFIA DELL’OGGETTO

Dopo aver esplorato questa stanza (non “scappare” nel corridoio!), soffermati sulle diverse sezioni: clicca tutte le *i* (informazioni) che trovi e scopri gli oggetti esposti: sulla destra trovi un cursore per andare su e giù e vederli tutti.

Ora scegli e svolgi una di queste attività.

Oggetti che custodiscono, perdono o tramandano un legame

Anche tu hai in casa oggetti “vecchi” magari con scritte e segni del tempo? Scegline uno e con l’aiuto di un familiare ripercorri la sua storia a partire dal suo aspetto e dalle scritte e i segni che porta incisi.

Oggetti che mutano per adattarsi allo scorrere del tempo

Anche a casa tua c’è un oggetto che è stato modificato nel corso del tempo e che ha cambiato funzione (come una scatola di latta, che magari hai decorato e che usi come portapenne)?

Immagina di essere un archeologo del 2150 che ritrova questo oggetto: quali ipotesi faresti? A che cosa potrebbe servire se non lo conoscessi? Come faresti a ricostruire la “prima” e la “seconda vita” dell’oggetto?

Oggetti che diventano reperti

C’è in casa un oggetto antico che non usate e che ti incuriosisce? Sai a che cosa serviva in passato? Da che cosa è stato sostituito oggi?

2. SGUARDI SUL TEMPO

LA DOCUMENTAZIONE DEGLI SCAVI

Quando gli archeologi trovano un reperto devono tenere memoria del contesto in cui l'hanno trovato, cioè del "contorno" del reperto, per ricostruire il mondo intorno all'oggetto quando era ancora "vivo", cioè usato dalle persone.

Ogni oggetto ha dei rapporti con ciò che lo circonda e vederlo nel suo "ambiente" ci permette di avere molte più informazioni.

Immagina di essere un archeologo e di trovare durante uno scavo un tavolo: che cosa penseresti se lo ritrovassi insieme a dei libri? E se lo ritrovassi insieme a dei piatti? Nel primo caso penseresti a una scrivania, nel secondo a un tavolo da pranzo. L'invenzione della fotografia ha aiutato moltissimo gli archeologi in questo lavoro, perché ha permesso loro di tenere memoria del contesto dei reperti prima che venissero portati via per essere studiati.

Con l'aiuto di un adulto fai una foto della tua stanza, poi su un foglio elenca cinque oggetti che vedi nella fotografia. Immagina che siano reperti archeologici e scrivi nell'elenco, vicino a ciascun oggetto, quale relazione ha con gli altri oggetti e con l'ambiente intorno.

Esempio

Cuscino: è in relazione con il letto; serve per dormire perché si trova in una stanza da letto.

3. AL DI LÀ DELLA LUCE LE INDAGINI MULTISPETTRALI

Sai che cosa è un'ecografia? E una radiografia?

Si tratta di fotografie "speciali" realizzate con tecnologie molto particolari.

Le immagini ottenute con queste tecniche ci permettono di "vedere" cose che a occhio nudo non vedremmo: le ecografie, per esempio, rendono visibili gli organi all'interno del nostro corpo e le radiografie le nostre ossa.

Tecniche simili a queste sono applicate anche in archeologia per scoprire che cosa nascondono i reperti al loro interno senza aprirli e rovinarli.

Osserva i video suggeriti e se hai dei dubbi sulle parole, aiutati con il dizionario.

La mummia di Kha

Osserva il video "La mummia di Kha" con attenzione, fermandolo quando serve, poi rispondi alle domande.

1. Chi era Kha?
2. Che cosa significa "forma a crisalide"?
3. Che cosa è un amuleto? Perché Kha ne aveva tanti?
4. Quali organi sono stati trovati nella mummia di Kha? Era normale lasciare gli organi nella mummia?
5. Quanti e quali gioielli portava Kha?
6. Che forma aveva l'amuleto sul petto? A che cosa serviva?

La mummia di Merit

Osserva il video "La mummia di Merit" con attenzione, fermandolo quando serve, poi rispondi alle domande.

1. Chi era Merit?
2. Che cosa portava sulla testa?
3. Quanto era alta?
4. Secondo te, Merit si lavava spesso i denti?
5. Quanti e quali gioielli portava?

Sbendaggio virtuale mummia di gatto

Osserva il video "Sbendaggio virtuale mummia di gatto" con attenzione, fermandolo quando serve, poi rispondi alla domanda.

1. Perché gli Egizi mummificavano alcuni animali?